

CINQUANTACINQUESIMO INSEGNAMENTO
IL DIAVOLO E IL SATANISMO

276. Un tema affascinante

Riflettendo sul demonio è bene liberarci da tutti gli elementi marginali, mantenendo un equilibrio interpretativo.

Nella figura del diabolico si intrecciano tantissime realtà che non sono teologiche e che sono da discernere: magia, superstizione, morbosità di certe sette, spiritualità troppo devozionale, antropologia culturale, psicologia, etnologia.

In genere in Occidente si vive nel fascino creato dai film.

In ordine di tempo, il primo è *Rosemary's baby* di Polanski, primo documento cinematografico sul movimento del ritorno di Satana: il bambino nato dalla protagonista era figlio del Maligno.

Polanski aveva riesumato il *Malleus maleficarum* (= Martello delle streghe), il libro classico della stregoneria del Medioevo.

Ciò che aveva ritratto nel film, basato sul romanzo di Ira Lewin, fu tragicamente vissuto dal regista con l'assassinio della moglie Sharon Tate (9 agosto 1969) e di quattro suoi ospiti da parte di una setta satanica guidata da **Charles Manson**. Tale assassinio avvenne nella villa di Polanski alla periferia di Los Angeles.

Manson aveva deciso che si dovevano eliminare i «pigs» (=porci), come venivano chiamati i borghesi della società consumistica dai membri del clan, e questo attraverso 16 pugnalate simmetriche.

Al processo Manson dirà: «*Volevo ripulire il mondo da quegli esseri putridi che hanno l'ardire di chiamarsi uomini. La salvezza può essere raggiunta unicamente attraverso la catastrofe*».

Il film più celebre è *L'esorcista* del 1973: Satana non ha solo un volto sen-

suale e violento, ma è così orripilante e macabro da portare alla follia.

Il fascino è favorito anche dai congressi: il Convegno di Torino del 1989 ha convocato studiosi di ogni genere attorno al tema del diavolo.

I programmi televisivi e radiofonici si fermano volentieri su questo tema perché attira la curiosità della gente.

277. Eccessi da evitare

Dobbiamo evitare due eccessi: da una parte la dichiarazione dell'inconsistenza e non esistenza del diabolico e dall'altra l'exasperazione della figura del diavolo.

La dichiarazione dell'inconsistenza e della non esistenza del diabolico avvenne nel periodo illuministico, in cui dominava un ottimismo radicale: si diceva che il diavolo era semplicemente una fantasticheria di uomini primitivi.

Esistono dei dati biblici che non si possono eliminare dal dato della fede. La Bibbia ci offre molti elementi in merito al diavolo:

- una misteriosa figura, ombra di Dio che opera nell'interno dell'intreccio della trama misteriosa della storia;
- una personificazione del male del mondo;
- nell'Apocalisse la Grande Bestia, il drago, il serpente, il diavolo è il potere politico che perseguita la Chiesa;
- nel libro di Giobbe, Satana provoca l'uomo per vedere se l'uomo è fedele o no a Dio.

Notiamo che Gesù, in Marco 1,21-28, apostrofa il demonio direttamente e decisamente, come una realtà operante, una persona, che è in contrasto e in contrapposizione con Sé, anche se su un piano di inferiorità.

Il demonio non è quindi un vago concetto, ma è una realtà che ruota attorno a un mistero.

Tra le potestà proprie, che Gesù volle trasmettere agli Apostoli ed ai loro successori, pose ripetute volte in evidenza quella di scacciare i demoni (Matteo 10,8; Marco 3,15; Luca 9,1).

Quando san Pietro fu condotto, per una ispirazione soprannaturale, nella casa del centurione Cornelio per annunciare la fede cristiana a quel primo manipolo di gentili, sottolineò in modo tutto particolare la virtù che Gesù aveva manifestato nel liberare gli ossessi dal demonio (cfr. Atti 10,1-38).

Nella Prima lettera di Pietro (5,8-9) esplicitamente si afferma: *«Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare; resistetegli saldi nella fede sapendo che i vostri fratelli sparsi per il mondo, subiscono le stesse vostre sofferenze»*.

L'esistenza del «diavolo» è stata ribadita anche all'interno delle recenti dichiarazioni papali e non solo nell'antichissima tradizione che ha sempre affermato questo dato, sulla scia dei testi biblici sopra menzionati.

278. L'anti-persona

Teologicamente parlando, usare l'espressione «persona» per il diavolo, non è una definizione del tutto felice.

Il concetto di «persona» è positivo: è la realizzazione dell'essere dell'uomo e della Trinità-Dio.

Satana è piuttosto la menzogna della persona, l'anti-persona per eccellenza: è la disgregazione e la deformazione della persona.

Il demonio non è solo la «scimmiottatura» di Dio, è anche quella dell'uomo, ed è questo il grande inganno diabolico.

Questa grande minaccia «personale» interferisce nel rapporto uomo-Dio: fa sprigionare il dramma della libertà, il limite negativo dell'umanità e della storia.

Siamo sospesi tra la possibilità di avere nell'interno dei nostri lineamenti il volto di Dio e la possibilità di raffigurare il volto del satanico.

Parallelamente alla rivelazione di Dio notiamo una manifestazione del male, nei peccati, nell'immoralità: essi sono un segno della presenza del demonio, del «perverso», che trasforma l'uomo in «massa dannata».

Il Maligno si presenta forte, invincibile, dominatore, agghiacciante, scoraggiante, affascinante e snervante. Tenta di convincere che è più potente di Dio e che contro di esso, non si possa fare nulla. *«Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene»* (Rom 12,21).

Con il romanticismo, Satana diventò il simbolo dell'eroe che osa sfidare Dio, che taglia le ali a chi cammina verso la libertà e la bellezza. Pensiamo al filosofo Nietzsche o al poeta massone Carducci, che con l'*Inno a Satana* lo celebrò come forza vendicativa della ragione e simbolo della ribellione ai dogmi.

279. Aspetti da riequilibrare

Dobbiamo innanzitutto rifiutare la centralità del diavolo, perché **al centro della storia e della nostra vita c'è Cristo**.

Non dobbiamo avere una visione manichea e dualistica, per la quale c'è un Dio e un anti-Dio. Non vi sono quindi due principi che dominano e regolano la storia: il principio del bene e il principio del male. Questa visione dualistica non è cristiana ma pagana.

La tradizione cristiana afferma che il diavolo è una creatura: il demonio è inferiore a Dio in qualsiasi modo.

Inoltre dobbiamo rifiutare di rifarci «al diavolo» come alibi per cancellare la libertà e la responsabilità umana.

Non dobbiamo consolarci dicendo che altri ci trascinano, ci spezzano e ci in-

frangono, ma prima di tutto puntare l'indice contro noi stessi: c'è l'uomo con la sua libertà, con questo suo rischio affascinante ma anche terribile e tragico.

Lo scrittore Sciascia ne *Il cavaliere e la morte* ha affermato: «*Il diavolo se n'era andato perché si era accorto che gli uomini sapevano fare molto meglio di lui*».

280. Satanismo

Il nome «satanismo» va riservato ai casi in cui si adora un essere personale consapevolmente identificato con il Satana della Bibbia e ci si mette al suo servizio.

Ai nostri giorni gli adepti di Satana considerano il male, soprattutto la ribellione ad ogni forma di autorità e la licenza più sfrenata in campo sessuale, come una forza vitale e creatrice degna di culto religioso.

Satana, secondo il suo «devoto» La Vey, non è nemico dell'uomo, ma ne favorisce la libertà soprattutto in campo sessuale: «*il satanismo incoraggia ogni forma di espressione sessuale che tu possa desiderare*».

Si noti che mentre il **magico** cerimoniale vuole servirsi delle forze del male, il **satanista** adora le forze del male e dichiara di servirle.

Dal punto di vista teologico il satanismo crede nelle stesse tesi in cui credono i cattolici, ma puntualmente le rovescia e si schiera dalla parte di Satana. Nella messa nera il crocefisso è rovesciato, le benedizioni sono cambiate in bestemmie, le preghiere sono recitate partendo dalla fine, l'ostia consacrata viene profanata.

Si distinguono un satanismo selvaggio, uno ufficiale ed uno occulto:

a) **satanismo selvaggio**: una costellazione di piccoli gruppi, composti da adolescenti o da drogati, senza struttura stabile che in genere vengono scoperti solo quando commettono crimini ritua-

li (profanazione di chiese e cimiteri, sacrifici di animali, violenze sessuali, sacrifici umani, cannibalismo rituale, sventramento di donne incinte);

b) **satanismo ufficiale**: è organizzato a carattere nazionale e talora internazionale (Chiesa di Satana, tempio di Set) con periodici, case editrici e sedi note (riportate nelle *pagine gialle*). La prima chiesa di Satana è stata aperta nel 1966 a San Francisco.

c) **satanismo occulto**: è praticamente ignoto. Non ama i gesti selvaggi né il riconoscimento ufficiale. Mira al potere facendo leva su falsità, rancori, odio, vendetta, aborti rituali, profanazioni eucaristiche.

Il *Luciferismo* venera Satana, ma non lo considera il principio del male: lo ritiene come il principio del bene, il ribelle contro il Dio creatore del nostro mondo che rappresenterebbe il malvagio. E' questa la posizione di *The Process* il gruppo fondato da Edward De Grimston (1935-) nel 1965.

Il Caprone di Mense, simbolo esoterico di Satana, ha 5 punte: Torino, Meddenham (Inghilterra), Stein (Svizzera), Parigi, San Francisco. Dietro i 5 vertici si nasconde un iceberg che tocca numerose altre città, tra cui Londra, New York, Roma, Trieste, Bologna.

281. Le origini

Una tentazione ricorrente per gli ebrei dell'Antico Testamento erano i culti cananei, contro i quali insorsero i profeti.

Nel Medioevo vi era il «Sabbah», termine che viene da Sebasio (epiteto di Bacco), in onore del quale greci e romani celebravano le feste orgiastiche dei Baccanali.

Nel Medioevo la società civile e religiosa cercava di difendersi da Satana ac-

cendendo roghi o ricorrendo agli esorcismi.

Caterina de' Medici, regina di Francia, alla morte del marito nel 1559 riunì attorno a sé un gruppo di cortigiani e propose la parodia di una messa cattolica sopra il corpo nudo di una ragazza, cerimonia a cui fece seguito un'orgia sessuale.

Dalla Francia la «messa nera» si sparse rapidamente in vari paesi dell'Europa e spesso era presieduta da un sacerdote apostata.

Alla profanazione del sacro si associarono ben presto anche il crimine e la violenza, sempre però abilmente mascherati.

Sorge così la Messa di San Secario dove l'acqua era tratta da un fonte battesimale in cui precedentemente era stato anegato un bambino (indesiderato).

Nel sec. XVIII, Sir Francis Dashwood a 16 anni ereditò una vasta tenuta, tra cui un'abbazia. I «monaci» dopo avere celebrato una messa nera, si ritiravano con le loro donne nelle celle dell'abbazia di Medmenham.

In *Là-bas* (1891) vengono descritti da Joris-Karl Huysmans i riti blasfemi con dovizia di particolari.

282. Il Satanismo moderno

La società permissiva fa sì che la licenza e l'esaltazione del sesso siano la norma suprema. Prendono piede la ribellione contro l'autoritarismo e l'autorità e si fa strada una presentazione di Dio come arcigno e lanciatore di saette.

Per il Satanismo moderno sono stati fondamentali Crowley, La Vey e Aquino.

L'inglese Alexander **Crowley** (1875-1947) venne apostrofato dalla madre come «bestia»; ne andò fiero e ad esso aggiunse il numero 666. «*Fa' quello che credi, questa è l'unica legge*».

Allontanato da Cefalù, Sicilia, nel 1924 Crowley si rifugiò in Scozia, nel castello

di Boleskine, presso le sponde di Loch Ness.

Provava un desiderio morboso di umiliare le sue amanti e le forzava a prendere parte ad orge perverse con ruoli abominevoli. Alcune donne, con cui fu in intimità, morirono suicide o in manicomio. Un suo discepolo morì misteriosamente. Il suo cocchiere morì per un *delirium tremens*. La sua governante impazzì. Il suo macellaio prese a scrivere sui conti dei clienti i nomi di certi supposti demoni e finì con il togliersi la vita.

La sua fotografia campeggia sulla copertina di un disco dei Beatles. Ha seguaci anche in Italia.

Anton Szandor **La Vey** (pseudonimo di Howard Levy) di origine zingara, nacque negli USA nel 1930, è il fondatore della prima chiesa di Satana (1966) e autore della *Bibbia Satanica* (1969).

Lavorò in un circo equestre dove sentiva forte attrattiva verso gli animali feroci, tanto che tenne un leone in casa fino a quando la polizia non glielo proibì. Si innamorò dei mostri del circo e frequentò un corso di criminologia, diventando fotoreporter della polizia di San Francisco. Ebbe così occasione di venire a contatto con il mondo del delitto.

La Chiesa fu aperta il 30 aprile 1966 a San Francisco nella notte di Walpurga, celebre nel mondo del magico e dell'occulto. La Vey si tagliò i capelli e divenne il sommo sacerdote di tale Chiesa. Essa è ufficialmente riconosciuta ed è aperta a chi paga una tassa di iscrizione. E' molto ricca e si fa pubblicità per mezzo della televisione.

Nella prima parte della Bibbia satanica si incontra una parodia del discorso della montagna: «*Beati i potenti perché possederanno la Terra; maledetti i deboli perché erediteranno il giogo; maledetti*

gli adoratori di Dio perché saranno pecore tosate».

Nella seconda parte si trova un capitolo intitolato «Il diavolo e come si vende l'anima».

Nella terza parte La Vey si sofferma sulla descrizione dei vari riti satanici, soprattutto sulla presentazione del rituale della messa nera, che è modellata sulla falsariga della messa cattolica.

Nella quarta parte si trova una duplice invocazione alla lussuria e alla distruzione, seguita da alcuni consigli pratici per fabbricare fatture a morte atte a eliminare qualsiasi avversario.

Michael **Aquino**, ex ufficiale del controspionaggio dell'esercito americano, ha fondato il Tempio di Set.